

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	1.20
+ sommerso	11
+ trimestre	6
+ mon	3
Totale: anno	1.32
+ sommerso	17
+ trimestre	9
Le associazioni non distinte si forse d'anno rinnovate.	
Una copia in tutto il Regno oltremare 5 — Arrezzo a cost. 15.	

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Giorgi, o presso il signor Raimondo

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Valore di certe note Vaticane

L'Osservatore Romano di alcuni giorni fa, pubblicava un articolo su certe note Vaticane dei giornali liberali, che ritengono molto interessante riprodurre.

Fra la moltitudine infinita di giornali ostili alla Chiesa, che si vanno pubblicando in Italia, alcuni ve ne sono che, sotto le forme di una mentita moderazione, lo fanno la guerra più sistematica e più danno, e si provano a gettare il discredito o la contumelia contro quanto vi ha di più rispettabile e di più sacro.

A questa schiera appartiene il Corriere della Sera, giornale di parte moderata che vede la luce a Milano; il quale sotto la rubrica di Note Vaticane, con un linguaggio degno della Capitale, pubblica corrispondenze da Roma, pieno delle insinuazioni più indegne, delle critiche più ingiuste, dei giudizi più irriverenti a carico di tutti e di tutto. Chi sa quel corrispondente ci è ben noto, e sappiamo altresì che presso gli onesti che gli rimproverano l'indegnità di quelle sue scritture, si scusa dicendo che è quello il suo mestiere.

Ma passiamoci della persona, e diamo solo un'occhiata all'ultima corrispondenza pubblicata nel suddetto giornale il 31 dicembre p. p. In essa si parla del Padre Curci, della sua venuta a Roma, e della persecuzione di cui è vittima; e si dicono mirabili dell'ultima sua opera in 3 volumi, la traduzione o l'annotazione del Nuovo Testamento.

Vi si discorre pure, e largamente, come è di costume, del S. Padre, e tutto che si riferisce a Lui si mette sotto una luce la più fosca e la più sinistra. Sembra incredibile che se ne possano dire e stampare di così grossolan, ond'è ben ragionevole che nessuno voglia fare ad esso l'onore di una confutazione, trattando l'ombra come cosa salda.

Ma non è senza qualche importanza osservare le varie fasi di certi giudizii e il colore cangiante di certi giudici, e le continue variazioni che subiscono le accuse, a seconda delle vecchie illusioni che appariscono, o delle nuove fantasie che nascono.

Prendiamo ad esempio il Padre Curci. Finché egli è stato un Padre Gesuita, fondatore della Civiltà Cattolica; finché rimase soggetto all'autorità del suo Generale, conforme alla regola che egli ha professato; finché ha combattuto la rivoluzione, e valendosi del diritto comune a tutti i cittadini ha tentato di opporsi all'insegnamento guasto delle Università, e di preannuirne la giovontà; il P. Curci da certi scrittori e da certi giornali non ha ricevuto che contumelie ed ingiurie, e dalla piazza assoldata, che minaccia e violenze.

Non appena però accennò di mettersi per altra via, e di consigliare la conciliazione del Papa col Governo italiano, non appena mise fuori il piede dalla Compagnia, scrivendo e stampando quello che non poteva dispiacere ai reggitori d'Italia, da quel punto per quegli stessi scrittori e giornali, il Padre Curci divenne un genio ed un oracolo; fu compatito e compianto come una vittima; e con mille arti lusinghiere attorniato e tentato. Né sono ancora finite queste arti; il Corriere stesso fa presentire che gli amici fanno al Curci premuro perché venga a Roma; pronti però ad abbandonarlo e a disprezzarlo un'altra volta, se egli sul finire della vita intendersse più esplicitamente e più pubblicamente confermare le dichiarazioni che si dissero fatte da Lui nel primo anno del Pontificato di Leone XIII.

Non può negarsi che questa sia una imparsiale e disinteressata maniera di giudicare degli uomini e delle cose!

Ma andiamo innanzi. Il Santo Padre, fin dal principio del suo Pontificato, s'adoperò per riunire alla Santa Sede gli animi da essa alienati, e per far gustare di nuovo alle nazioni i grandi benefici che derivano dalla salutare azione della Chiesa. Però

unitamente a questi propositi, Egli nella stessa prima Encyclica e in altri atti successivi, fece chiaramente intendere che avrebbe sempre mantenuto intatti tutti i diritti della Santa Sede e della Chiesa, e fin d'allora conformò contro gli usurpati tutti le proteste e le condanne del suo glorioso Predecessore.

Ebbene, di fronte ad un'attitudine così nobile e si degna, come si condusse quella stampa, che dicesi moderata? Mescolò le sue lodi a quelle che d'ogni parte del mondo si tributavano al nuovo Pontefice; e non valutando per nulla le esplicite riserve e proteste, che egli aveva fatto e lasciava di tanto in tanto, fino di credere e si diede a spargere che Leone XIII era favorevole ai suoi intendimenti, che col tempo si sarebbe acquietato nella condizione fattagli in Roma, e che a lungo andare si sarebbe per via di fatto accettato il nuovo ordine di cose. Questo scrissero per lo spazio di più di due anni, forse per illudere i semplici e condarli alle loro parti, per mettere in divisione nel campo cattolico e consolidare l'opera della rivoluzione in Italia.

Ma il pessimo gioco non poteva durare molto a lungo. Il Sommo Pontefice, perché non venissero fraintesi i suoi paterni pacifici intendimenti, e cessassero gli equivoci che ad arte si andavano creando, volle tenere nelle varie occasioni, che recentemente gli si offrirono, un linguaggio più chiaro e più forte, che togliesse qualunque apparenza di probabilità alle insidiose affermazioni ed insinuazioni della parte liberale moderata.

A questo colpo che rovesciava tutto l'edificio da essi costruito sull'arena, alcuni organi della pubblica opinione si risentirono vivamente, e cominciarono a lanciare ingiurie e contumelie contro l'augusto Pontefice biasimando e contraddicendo i suoi discorsi. Altri, fatti meglio i loro conti, prescelsero un'altra via, quella di gettare il discredito sull'energica parola di Lui. Dissero che i suoi discorsi furono ispirati dall'ira e da illusioni svanite; che egli ora non parla liberamente, né di proprio sentimento, ma per secondare le brame di coloro che gli stanno attorno, e che lo spingono sulla via della violenza e delle rivendicazioni: che per la salute indebolita e le forze scadute non può resistere a una nuova corrente che domina in Vaticano.

Che ne dicono i lettori di queste variazioni? Non è questo un bel modo di liberarsi d'impaccio, o di burlarsi anche della voce più autorevole e più venerata della terra?

Male però per essi si è che quelle associazioni sono così strane e così contraddette dai fatti, da non poterne rimanere ingannato se non chi vuole. Le smentiscono gli stessi discorsi dati ultimamente dal Santo Padre; basta leggerli senza passione, per riconoscere che da quelli non spirà odio, né ira, né cupidigia di terreno dominio, ma solamente amore alla religione, desiderio della libertà e dell'indipendenza della Chiesa, ferma volontà di compiere, anche a costo del sacrificio della vita, i propri doveri. E forse questo il linguaggio di chi parla a malincuore e quasi a forza?

Oltre a ciò, quelli che hanno l'onore di vedersi che gli amici fanno al Curci premuro perché venga a Roma; pronti però ad abbandonarlo e a disprezzarlo un'altra volta, se egli sul finire della vita intendersse più esplicitamente e più pubblicamente confermare le dichiarazioni che si dissero fatte da Lui nel primo anno del Pontificato di Leone XIII.

Non può negarsi che questa sia una imparsiale e disinteressata maniera di giudicare degli uomini e delle cose!

Ma andiamo innanzi. Il Santo Padre, fin dal principio del suo Pontificato, s'adoperò per riunire alla Santa Sede gli animi da essa alienati, e per far gustare di nuovo alle nazioni i grandi benefici che derivano dalla salutare azione della Chiesa. Però

questo non sia possibile, diminuire, diluire, e gettarla nel fango.

P. S. Al momento di consegnar per la stampa quest'articolo, troviamo nel n. 4 dello stesso Corriere della Sera un'altra corrispondenza da Roma, in cui, a proposito del viaggio del Re Umberto in Sicilia si parla molto di quell'Episcopato e di istruzioni sulla maniera da contenersi in presenza dei sovrani. La corrispondenza è piena dello stesso spirito; vi si scorrono le stesse arti, le stesse insinuazioni, lo stesso modo di giudicare. Noi ci prendiamo la pena di confutarla; solamente crediamo essere del tutto insensibile l'assurzione di quel corrispondente, che cioè la S. Sede abbia lasciato alla balia dei Vescovi di Sicilia di regolarsi in questa circostanza come meglio avessero creduto.

Abbiamo parlato alcuni giorni sono di un accordo intervenuto tra la Santa Sede e la corte di Pietroburgo relativamente alle questioni religiose.

Apprendiamo oggi che col mezzo di monsignor Vannutelli, nunzio apostolico a Vienna, sono stati scambiati dispacci tra il cardinale Jacobini, segretario di Stato di Sua Santità, e l'ambasciatore di Russia presso la corte di Vienna, per procedere senza ritardo alla nomina dei titolari delle chiese di Polonia sulle basi del compromesso già segnato.

Il Vaticano ha inviato all'imperatore Alessandro una lista di candidati alle sedi vacanti e una memoria particolareggiata sopra gli affari religiosi. Dopo la decisione del governo russo un rappresentante dell'imperatore sarà accreditato presso la S. Sede. Così l'Union.

I Granduchi Sergio e Paolo di Russia furono ricevuti in udienza particolare dal Santo Padre.

Dopo l'udienza sovrana le LL. AA. imperiali recavansi a complimentare l'Eminenzissimo Jacobini, Segretario di Stato di Sua Santità.

I Granduchi furono ricevuti con tutti gli onori dovuti al loro grado.

I GESUITI

Guerra ai Gesuiti! E i Gesuiti rispondono mostrandosi dunque veri benefattori della umanità.

I giornali di Manilla mettono in evidenza l'importanza acquistata in poco tempo dall'Osservatorio diretto dai Padri della Compagnia di Gesù. Le curve simometriche segnate dal padre Federico Faury all'occasione dei terremoti del mese di luglio avranno eccitato l'ammirazione generale. Orta tutto l'interesse dei marinai e delle autorità governative si porta sopra le osservazioni meteorologiche. Da 2 anni che l'Osservatorio funziona, il padre Faury ha annunziato con precisione, e molti giorni innanzi, 14 uragani. Questi prognostici hanno contribuito a salvare interessi considerevoli e a togliere a certa morte un numero ben grande di marinai.

Gli inglesi che dapprima sdegnarono di prestare fede a queste osservazioni, oggi ricordobbero l'esattezza ammirabile di quelle del padre Faury. Essi si preparano a stabilire un osservatorio a Hong Kong. Il capitano generale delle Filippine si è rivolto al governo di Madrid e gli ha dimandato il suo appoggio a onore della utilità delle osservazioni e dell'onore che i padri della Compagnia recano alla Spagna coi loro lavori. Allora si potrebbe apportare a questo stabilimento tutti quei miglioramenti del quale sarebbe suscettibile.

VOLTAFACCIA

Abbiamo accennato che lo Ozar ha inviato una lettera autografa all'imperatore Francesco Giuseppe per manifestargli il

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale pagherà
o spazio di riga ordinaria 10.

In ciascuna pagina dopo le firme
del Gerente centesimi 50. — Nella
quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi e i risultati si canno
ribattezzare 10.

Si pubblica tutta giornalmente
l'infanzia. — I capi di pubblicità si
riconoscono. — Letture e giochi
non affannati si respingono.

Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

vive suo desiderio di concertarsi per risolvere le questioni pendenti circa agli affari d'Oriente.

Oggi da informazioni particolari apprendiamo che la lettera dello Zar ha prodotto una buona impressione alla Corte di Vienna e che la stampa austriaca si pronuncia in favore d'un riacostamento fra l'Austria e la Russia. Anche a Pest, pare le disposizioni degli animi si vadano modificando, né diversamente si potrebbe interpretare il cambiamento di linguaggio del Pester-Lloyd organo del ministero degli esteri il quale dichiara che la pace dell'Europa dipende dall'accordo dell'Austria e della Russia.

E certo che in questo risultato ha contribuito non poco il principe di Bismarck, il quale desidera il mantenimento della pace per rivolgere la sua attenzione in modo speciale al miglioramento della situazione finanziaria che rende necessari provvedimenti efficaci nell'interesse delle popolazioni germaniche.

La Nuova Stampa Libera di Vienna parla degli indizi che fanno supporre un ravvicinamento della Russia verso l'Austria-Ungheria e la Germania.

Il giornale aggiunge: « Per ottenere una soluzione pacifica della questione greco-turca, sia coll'arbitrato sia senza, o almeno per la localizzazione della guerra che scoppiasse in quei paesi, l'accordo della Russia con la Germania e con l'Austria avrebbe sicuramente un'importanza gravissima. »

Sa la Porta volesse, come sembra oggi sottometterei all'arbitrato a condizione che la Grecia sospendesse gli armamenti, forse la sentenza arbitrata asserebbe un mezzo termine fra l'offerta turca del 3 ottobre e le decisioni della conferenza di Berlino, e non andrebbe tanto oltre quanto quest'ultima, visto che la Russia si metterebbe dalla parte delle potenze conservatrici e sarebbe assicurata la maggioranza dei 4 voti voluti dal principe di Bismarck. Sa un altro lato l'ardore bellicoso della Grecia si calmerebbe quando dovesse contare sulle sole sue forze, ed in caso di disfatta non potesse sperare alcun appoggio per far valere le sue pretese. »

PROVVVEDIMENTI FERROVIARI

Nel Bollettino delle finanze, ferrovie ed industrie, leggiamo le seguenti informazioni:

L'amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia, conforme alle decisioni prese dal ministro dei lavori pubblici, di concerto con quelle delle finanze, ha disposto quanto in appresso:

A cominciare dal 1 gennaio corrente, la imposta erariale del 13,0% e quella del 2,0% da applicarsi ripetutamente ai trasporti a grande ed a piccola velocità, a tenore della legge 6 aprile 1862, n. 542, e del R. Decreto 14 giugno, n. 1045, sarà commisurata ed incassata per tutti i trasporti a prezzo ridotto in ragione del prezzo effettivamente riscosso e non più in ragione del prezzo intero, come si praticava prima della predetta epoca per taluni trasporti specialmente di persone; e ciò a meno che non venga altrettanto e tassativamente disposto di volta in volta.

In conseguenza della disposizione che precede, a datare dal giorno andetto la stazioni ferroviarie non riconoscono più alcun supplemento d'imposta per trasporti seguenti:

« Funzionari ed impiegati della R. Cassa e delle Casse dei RR. Principi; »

« Impiegati delle Amministrazioni centrali e loro famiglie; »

« Impiegati del Ministero dell'interno e loro famiglie; »

« Compagnie drammatiche ed assimilate; »

« Operai in covitiva; »

« Membri di corporazioni religiose ospitaliere; »

« Scrofosi diretti ai bagni di mare; »

« Allievi e maestri: dell'Istituto normale agricolo di Rivoi, dell'Oratorio di

S. Francesco di Sales di Torino e del Collegio degli artigianelli di Torino. »

Quanto precede è applicabile tanto ai trasporti a prezzo ridotto in servizio interno quanto a quelli in servizio esclusivo, e così per la percorrenza sulla rete dell'Alta Italia, come per quella sulle ferrovie corrispondenti.

Salvataggio del Prospero Doge

Riferiamo dall'*Eco d'Italia* di Nuova York: «I seguenti particolari di salvataggio operato dal *Prospero Doge*, azione che onora altamente il capitano e la ciurma di quel bastimento in un alla marina italiana.

Il mattino del 4 corrente il brigantino a pale italiano, *Prospero Doge*, capitano Scaparone, mentre faceva rotta per New York, avvistava in lontananza un bastimento che chiamava soccorso. Era il brigantino a pale americano *Harriet F. Hussey*, capitano William W. Sparks.

In quel fratttempo un altro bastimento tentò diverse manovre per avvicinarsi a portare soccorso; ma il mare era grosso e minaccioso, venti fortissimi rendevano difficile la navigazione, e forse perciò disperando della riuscita, quel bastimento riprese la sua via e in breve sparve.

Allora, senza esitare e per quanto vedesse arrischiossima l'impresa, il capitano del *Prospero Doge* spiegò tutta forza le due piccole vele di trinca, le sole che poteva manovrare e si diresse verso il bastimento che sembrava dovesse sommersi a ogni momento.

Questa manovra faticosissima, cominciata alle 7 del mattino durò quasi otto ore, e solo verso le 3 p.m., giunto colli dovute canticelle il più vicino possibile al legno pericolante, il capitano fece gettare in mare salvagente e gavitelli, coll'aiuto dei quali, mal reggendo una piccola imbarcazione ch'era pure stata calata dal bastimento americano, tutto l'equipaggio, composto di 9 persone, poté toccare la coperta del *Prospero Doge*.

Stremati di forze caddero privi di sensi quattro marinai e ci vollero parecchie ore per riaverli; ogni cura fu loro prodigata, e quando ognuno si sentì alquanto ristabilito, il capitano William W. Sparks riferì che in seguito ai continui temporali nel suo bric si era aperta già da 8 giorni una via d'acqua, la quale crescendo vienpid aveva riempito il bastimento le pompe essendo divenute insufficienti.

Ogni provvista era sott'acqua; si trovavano quindi privi d'ogni alimento, e quella giornata era stata per loro una continua agonia; guai se al Capitano Italiano mancava il coraggio e la perseveranza nel nobilissimo intento; guai se ai marinai facevano difetto le forze nel durissimo frangente!

Al momento che il bastimento, la cui coperta era a filo d'acqua, fu abbandonato trovavasi in lat. 86° 12' N. e long. 67° 47' O. Greenwich.

L'equipaggio sbucò finalmente in New York il 17 p. p. dicembre.

Governo e Parlamento

Circolari dell'on. Villa.

Il ministro guardasigilli ha chiesto ai presidenti dei tribunali civili e corrieriali un elenco generale di tutti i Consigli notarili del regno, con l'indicazione della carica in essi rispettivamente tenuta dai singoli membri, e il luogo di loro residenza.

Con altra circolare ha ricordato per la rigorosa loro attuazione ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti d'appello le norme con le quali dove essere disciplinato il recupero dei minorenni discoli, poi quali da un certo tempo affuscano al ministero dell'interno numerose domande.

Una circolare dell'on. Villa richiama i capi delle Corti di cassazione e d'appello e de' tribunali ad esercitare severa vigilanza sull'amministrazione de' provvisti devoluti alle cancellerie e sulle spese d'ufficio devote alle medesime.

La nomina dei nuovi Sindaci.

Nel Ministero dell'interno scrivono da Roma alla *Nazione*, si spinge innanzi con molta celerità il difficile e delicato lavoro per la nomina dei nuovi Sindaci per il triennio 1881-83.

Si è giustamente deplorate finora che queste nomine sieno fatte con troppo ritardo, con danno gravissimo degli affari municipali che rimangono scopesi.

Nelle ultime nomine avvenne che molti Sindaci riceverono il decreto soltanto otto o dieci mesi dopo la sedenza del triennio.

Il rapporto Caimi sul Duilio.

Ecco che cosa scrive il *Diritto Ictoren* a questo benedetto rapporto, di cui si è domandata con tanta insistenza la pubblicazione:

« Il rapporto del comandante Caimi sulla prima traversata di prova del *Duilio* per venire al ministro della marina quando già era sulle mosse per accompagnare le Loro Maestà in Sicilia. E desiderando studiarlo ponderatamente, tanto più che gli era offerta la fortunata occasione d'aver il *Duilio* nella squadra reale, lo portò seco in viaggio per tutte quelle osservazioni e quei riscontri coi quali, nell'interesse della verità, avesse stimato utile e conveniente di accompagnare gli estratti da comunicare al Parlamento. »

Notizie diverse

La condizione eccezionale, in cui si trova la pubblica sicurezza in alcune provincie d'Italia, ha consigliato il ministro dell'interno a prendere talune misure che vorranno spedire ai preti quanto prima.

Scrivono da Roma, che il ministro Baccelli intende modificare radicalmente e forse sciogliere il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

L'on. Mancini consegnò all'on. Zanardelli quella parte della relazione affidatagli dalla Commissione per la riforma elettorale, riguardante le disposizioni penali da introdursi nella nuova legge. La stampa delle relazioni sarà fra pochi giorni, compiuta.

Lo stato dell'on. Corbetta continua ad essere grave.

Fra i nuovi senatori saranno compresi Aliverti, Bertolè-Viale, Ferrara, Nicomede Bianchi e Fiuzzi.

Bianchi, appartenendo al corpo consolare, venne nominato ufficiale governativo nella colonia di Assab. Egli sarà coadiuvato da un altro funzionario, che esplorò quel territorio coll'Amezaga.

Le notizie ufficiali non confermano la presa di Linna.

Continuano gli studi per la ripartizione del milione degli impiegati. Il ministro dei lavori pubblici per il riordinamento del genio civile, personale dei telegrafi e delle poste domanda lire 350.000; quello dell'interno per il riordinamento del personale di pubblica sicurezza e delle carceri mezzo milione. Restano appena 250.000 lire che saranno ripartite a favore degli impiegati aventi meno di quattromila lire di stipendio.

La *Ragione* pretende che sarà dato il collare dell'Annunziata all'on. Caffroli, dopo la votazione della riforma elettorale e dell'abolizione del corso forzoso.

ITALIA

Bologna — Domenica scorsa, come protesta antimondialista, furono fatte scoppiare due castagnole. La prima sulla finestra di guardia dei pompieri, e la seconda nel cortile del palazzo Minghetti il quale nella sala Ercole aveva poche ore prima pronunciato un discorso in lode di Vittorio Emanuele. Sulla scoppiò di queste due cattigne l'*Uscio* fa le seguenti assennate simile riflessioni.

« La *Patria* chiama questi spari una stupidaggine. Siamo d'accordo perfettamente con la nostra consorella. Solo ci permettiamo di notare che quando questi incidenti, e accompagnati anche da peggiori conseguenze, venivano in altri tempi diretti contro altri uomini ed altri governi, allora non erano stupidaggini, ma il frenito di un popolo che voleva rivendicare i suoi diritti, erano energiche ed eroiche proteste contro i tiranni e simili sciocchezze, di cui se si volesse, ci sarebbe da riempirne un volume. I tempi cambiano, e gli istigatori di quegli eroismi di allora si trovano ridotti a subirli essi, per conseguenza. Li chiamano stupidaggini ragazzate. Il tempo è galantuomo. »

Palermo — Leggiamo nella *Sicilia Cattolica* di Palermo in data del 7:

« Iori, prim'ancora che uscisse dal Palazzo, la Famiglia Reale assistette alla messa nella cappella palatina. La messa fu celebrata da Mons. Cirino, Vicario generale dell'Archidiocesi, vescovo di Dorbi in partibus e Ciantro della Palatina. Assistevano alla messa ed alto impiedi i ministri Cairoli, Acton e Baccarini, vari gentiluomini di Corte o le dame della Regina Margherita, Marchesa di Villamarina e Principessa Sforza-Cesarini.

Il Re Umberto e il principe Amedeo ascoltarono la messa allo impiedi, la Regina Margherita, in abito nero e coperta la testa da un velo anche nero, sempre in ginocchio.

Ci fu dato ammirare il corteo assoluto della Regina e del Duca d'Aosta.

Pria di scendere dal Coro la Regina salutò il Divinissimo, ed innanzi la porta della Chiesa prose l'acque benedette, si fece la croce e piegandosi nel coro salutò nuovamente il Divinissimo. » Oh, davvero, Palmero opera meraviglie. I ministri vano a messa!

Piacenza — I carabinieri e le guardie di questura arrestarono i principali componenti d'un'associazione di ladri, che da molto tempo eseguivano audaci furti nella città.

In casa di certa Biggi, madre di un famoso latitante, scopirono un vero magazzino di oggetti furtivi, come ori, luoghi, cedole, marche da bollo, nastri di seta, contanti, orologi.

Inoltre trovarono anche grimaldelli, spranghe di ferro ed altri ordigni del mestiere.

Furono arrestate la Biggi, madre e figlia, insieme a certo Lottone ch'era pura nella casa, e che oppose la più viva resistenza.

Ravenna — Leggiamo nel *Ravennate* dell'11:

Un orribile misfatto veniva lo scorso sabato, consumato lungo la strada faentina, a sei chilometri circa da questa città.

Il proprietario signor Giardini, del Godo, che abitava veduto nel mattino su questo pubblico mercato, partiva da Ravenna verso le tre p.m., per restituirsì in seno alla propria famiglia.

Giunto in vicinanza alla parrocchia di S. Michele, si udì una forte detonazione prodotta dall'esplosione di un'arma da fuoco, e si vide penzolare tosto dal carrettino il cadavere del Giardini orribilmente sfasciato. — Ci si dice che la gente, la quale reduce da Ravenna ritornava ai propri focolari, presa dello spavento, non azzardò di fermare il cavallo che proseguiva la via per Godo, e che per combinazioni transitando per lo stradale una pattuglia di carabinieri, il cavallo fu da questo fermato, ed il sanguiolento cadavere trasportato in una masseria del Marchese Cavalli.

L'assassino, che sappiamo essere un guardiano campestre, carlo G. di Russi, ricercato da ogni parte dagli agenti della forza pubblica, si è, ieri, presentato spontaneamente all'autorità e rinchiuso in questo carcere.

Si vocerà che antichi rancori provenienti da privati interessi siano stati la causa del misfatto, che sinceramente deploriamo, attendendo che giustizia sia fatta pronta e solenne.

Treviso — L'ottimo periodico *Il Silenzio* è addivenuto giornale quotidiano. Nel suo primo numero, pubblicato domenica scorsa, riporta un'autorevolissima raccomandazione, nella quale è rilevato, che « ad oggi un buon cattolico ai nostri giorni incombe il dovere di sostenere quella stampa, che ha per fine di propagare gli eterni principi della verità e della giustizia, difendendo la Chiesa contro gli assalti dei nemici, come della fede, così dell'ordine sociale. »

Così pure l'intendessero dappertutto i cattolici d'ogni grado e condizione. Al nostro confratello anguriamo di cuore vita prospera e lunga.

Sassari — Lunedì nelle bocche di Bonifazio, è naufragato a causa di furiosa tempesta, il brigantino *Tre Fratelli* di proprietà Schiaffu.

Il bastimento ed il carico sono perduti. L'equipaggio si salvò nelle imbarcazioni di bordo, e dopo aver lottato per molte ore con le onde, approdò poco lungi da Porto-Torres.

Il bastimento era assicurato, ma il carico no.

Torino — L'*Unità Cattolica* ci reca la dolorosa notizia della immaturità ed improvvisa morte del maestro Elizario Scala avvenuta la sera di domenica, 9 gennaio in Torino. L'arte musicale perde in lui un cultore passionato e intelligentissimo, e la Chiesa un figlio sinceramente divoto, che tutta la sua vita sacerdotale al decoro delle ecclesiastiche funzioni.

Roma — È giunto in Roma dalla Savoia, ove trovavasi in congedo S. E. il generale Menabrea, chiamato a Roma per il disgraziato accidente toccato a suo figlio il conte Carlo, cameriere di Corte. Nello scaricare una rivoltola, il giovane Menabrea rimase ferito al volto abbastanza gravemente; pur tuttavia, state le pronte cure dei medici egli trovasi fuori di pericolo.

Queste informazioni sul fatto che dobbiamo ritenere positivo, distruggono dice il *Popolo Romano*, i diversi commenti fatti da alcune giornali intorno a questo disgraziato incidente.

Milano — La Banca Svizzera Italiana che fu testé istituita in Milano, in seguito a convenzioni stabilite coi alcuni caselli bancari di Torino e francese, ha stabilito d'aumentare il proprio capitale da due a quindici milioni di lire, assumendo il nome di *Banca di Milano*. L'istanza inviata al governo della Banca medesima, venne trasmessa al Consiglio di Stato, il quale ha già espresso in proposito favorevole avviso.

Firenze — Leggiamo nella *Nazione* dell'11:

E più che si va avanti nel processo contro la contessa Ferraris, e più si vanno scoprando terrore nuovo. Dopo la notizia da noi data per questo affare, si sono rivelate parecchie persone che a Milano ed a Roma furono vittime di frodi per parte di quella Signora, tanto che le autorità politiche di quelle città hanno interpellata la nostra per avere dei particolari sulle qualità della detenuta, onde conoscere se veramente sia essa quella che ingannò così tante persone, e scomparve per incanto prima che le frodi stesse fossero scoperte. Ma oltre a non corrispondere né i titoli né i casati che la si-

gnava si dava mai corrispondono anche le qualità fisiche, perché essa, a quanto sembra, cambiava di città in città il coloro e la forma della capigliatura e si trasfigurava in modo da rendersi non facilmente riconoscibile. Molti dati però fanno ritenere che quelle di Firenze non fossero le sue prime armi; e le autorità di Milano e di Roma stanno facendo con le nostre pratiche necessarie per appurare chi essa veramente sia, e se si debbano, come si ritiene per vero, ad essa anche le frodi commesse in quella città a carico di molte persone.

HISTERIO

Germania

Il giorno 10 il principe di Bismarck ebbe una conferenza coll'imperatore, salutato dal pubblico passo per le vie della città in una vettura da rincossa. Egli vestiva la solita divisa da corazziere coperta da una lunga pelliccia.

Il principe Bismarck sembra molto invecchiato.

— A Berlino si dà giornalmente maggio re importanza alla discussione che deve aver luogo alla Camera sopra la proposta Windhorst per la concessione incendiaria di dire la messa, di amministrare i sacramenti anche ai preti non approvati dal governo, perché si crede che da questa discussione rislicherà uno schiacciamento della situazione politico-finanziaria secondo l'atteggiamento che il centro prenderà di fronte alla legge destinata a ripartire la somma dorante dall'avanzo del bilancio.

— Si scrive da Baden che il governo ha autorizzato la riapertura del collegio ecclastico di Fistingen, chiuso all'epoca del *Kulturtum*.

Francia

Les Tablettes d'un Spectateur riferiscono un indirizzo di condoglianze spedito dai socialisti tedeschi alla famiglia Blanqui in occasione della morte di questo celebre agitatore.

Tra le altre belle cose i socialisti tedeschi assicurano i loro amici di Francia che: « il giorno non è lontano nel quale le barriere innalzate tra le due nazioni sorelle per opera dei tiranni, cadranno per gli sforzi dei due popoli che disperderanno i despoti incoronati, e quelli che si sono fatti gli amici del popolo per meglio ingannarlo. (Gambetta?) »

— È morto a Parigi per un colpo di apoplessia Theiz, membro della Comune e amministratore delle poste sotto quel governo. Si prepara un'altra grande dimostrazione funebre.

— Il *Proletario* di Parigi promuove per il 21 gennaio corrente una « festa proletaria in onore della decapitazione di Luigi Capeto. »

Russia

Il 29 aprile prossimo venturo il principe di Gortsakoff celebrerà il ventiquattresimo anniversario della sua nomina a ministro degli affari esteri. Fino a questo giorno il principe rimarrà al suo posto, quindi si ritirerà definitivamente.

Spagna

Scrivono da Molins del Rey al *Divario* di Barcellona, che si raccolgono firme fra quella popolazione per chiamarvi i fratelli della dottrina cristiana espulsi dalla Francia, adducendo essere l'insegnamento della città scarso ed incompleto. I Fratelli della dottrina cristiana oltre all'insegnamento primario completo, insegnano le matematiche, il Francese ed altre discipline per un prezzo relativamente modesto, 40 o 50 *duros* mensuali e l'abitazione gratuita.

Inghilterra

Lor Stanley de Alderley, recatosi in Irlanda per informarsi dello stato delle cose, è stato fatto prigioniero dalla *Land League* a Ermystown. Sono state mandate truppe con artiglierie per liberarlo. Egli non ha possedimenti in Irlanda, ma è re di avere scritto una lettera mordente al *Morning Post*. Questo è bastato per additare alla vendetta dei rivoluzionari. L'aristocrazia inglese è irritatissima per questo fatto, e i Lord minacciano, se l'arrestato non è liberato, e presto, di mandare una petizione alla Regina per chiedere la destituzione del primo ministro.

DIARIO SACRO

Venerdì 14 Gennaio

A. ODORICO MATTUSSI

Visita alla Chiesa del Carmine.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine.

Popolazione e Clero di Palmanova L. 22,00.

Comitato Parrocchiale di Ziracco L. 12,23.
Clero e popolo della parrocchia di Sovigliano L. 12,00.

Parrocchia di Proprio L. 15,00.
di S. Maria la Longa L. 21,71.

Il Clero, il Comitato Parrocchiale e i Torziani di Villalta — Qui non est mecum contra me est. — L. 25.

Reclamo. Anche per dare evasione a reiterati reclami di vari rispettabilissimi cittadini dobbiamo oggi stigmatizzare come si moria il villano procedere di moltissimi coscritti che dalle finestre delle due enormi dei Missionari e dell'ex-Baffinierie ove si trovano nequartierati, si permettono di apostrofare con critiche e ribottanti frasi i passanti o di preferenza, ben s'intende, le donne e i preti, rincarando anche la dose col gettare ai loro indicizzi pezzi di pagnotte ed altri gingilli. Allò, che godono d'una libertà eccezionale i no-n-soldati del nostro esercito!... Parecchie che si trattasse di condannati ai lavori forzati a vita, che non avendo nulla a perdere, si approfittano di ogni occasione propizia per isfogare i loro brutali istinti, a danno di obblighezza. D'altronde noi abbiamo troppa stima nelle Autorità militari per credere che, qualora fossero a perfetta conoscenza di simili impertinenze, non le punissero a dovere. Ci anguriamo dunque che le nuove radute lascino in pace ogni fatta di cittadini in omaggio ai primi principi della morale del galateo, e per l'onore stesso dell'esercito a cui verranno incorporate.

Albergori, caffè e birrai fata attenzione di non tenere recipienti per il vino e polla birra senza botto, poiché, come fu già annunciato il R. Verificatore ha incominciato la solita visita annuale per gli esercizi, ed ha già dichiarato in contravvenzione il sig. Zanchi Leonardo perché teneva misure senza bollo.

Utile a sapersi. Il Tribunale civile di Roma ha testé deciso con sua sentenza, che i disastri ferroviari o gli incendi delle corrispondenze e vagoni postali, non essendo, come casi di forza maggiore, l'amministrazione delle Poste, dall'indebita verso i privati, per lettere assicurate o raccomandate, che in detti disastri fossero perdute. L'amministrazione delle Poste ha ricorso in Cassazione.

Fu rinvenuto ne portafogli contenente diversi Biglietti della Banca Consorziale che venne depositato presso il Municipio sezione IV.

Chi lo avesse smarrito potrà recuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà verso il pagamento del compenso di legge dovuto al riaventore.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura num. 2 del 8 gennaio contiene:

1. Avviso d'asta dell'intendenza di Finanza di Udine, per la vendita di beni immobili siti in Palazzuolo e Poconia. L'asta sarà tenuta per pubblica gara col metodo della candelilla vergine e sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositata la somma di lire 1700,00 per deposito cauzione dell'offerta e lire 1500,00 per spese e tasse, minimum delle offerte in aumento al prezzo d'asta lire 100,00. L'asta seguirà il giorno 5 febbraio in una delle Sale dell'intendenza.

2. Avviso della Cancelleria di Gemona, riguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Guerra Vincenzo fu Angelo di Buia morto a Udine.

3. Avviso della Cancelleria di Gemona, riguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Barnaba Giovanni q. Pietro di Buia colà decesso.

4. Avviso della Cancelleria di Gemona, riguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Venuti Orsola q. Giovanni morta in Poenis.

5. Avviso della Cancelleria di Gemona, riguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Maddalena Baldassi fu G. Battia decessa in Tomba di Briza.

6. Avviso del Sindaco di Pasian di Prato, con cui fa noto che resta depositato presso quel ufficio Municipale il Piano parti-colarreggiato di esecuzione e relativo Elocio della indebita offerto per torroni da occuparsi per la costruzione del Canale del Le-dra detto di Martignacco attraverso il territorio di Colleredo di Prato Comune di Prato.

7. Avviso d'asta del Comune di Tramonti di Sopra per la vendita di 750 passi di faggio ed altre latifoglie ritratti dal bosco Sopparedo-Musigno di proprietà di quel Comune. L'asta seguirà il giorno 29 gennaio col metodo dell'estinzione della candelilla vergine e sul prezzo ri-

dotto di lire 7,40 ad ogni passo di piedi 216.

8. Avviso d'asta dell'intendenza di Finanza di Udine, per la vendita di beni immobili siti in Udine. L'asta sarà tenuta per pubblica gara col metodo della candelilla vergine e sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositata la somma di lire 1070,00 per deposito cauzione dell'offerta e lire 800,00 per spese e tasse, minimum delle offerte in aumento al prezzo d'asta lire 100,00. L'asta seguirà il giorno 15 febbraio in una delle Sale dell'intendenza.

9. Avviso del Sindaco di Codroipo, con cui fa noto che resta depositato presso quel Ufficio Municipale il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco della indebita offerto per torroni da occuparsi a sede del canale del Le-dra detto di Passariago. Altri avvisti di seconda e terza pubbli-

Consortio Nazionale. Il Bollettino Ufficiale del Consorzio Nazionale numero 24 pubblica:

Pagamento fatto da S. M. il Re di lire 50,000 prima rata del milione offerto da Re Vittorio Emanuele II.

Le deliberazioni di pagamento in rate annuali delle loro offerte di lire 500 del Municipio di Carbonara di Nola, di lire 425 di Pettorano sul Gizio e di lire 2000 di Montevarchi.

I seguenti pagamenti fatti a saldo od in conto di antiche offerte: Comune di San Giorgio la Montagna lire 70; di Pettorano sul Gizio lire 50; Congregazione di Carità di Carapelle lire 10; Comune di Maisano lire 25; Società di Mutuo Soccorso degli Ospiti di Fivizzano lire 25; Comune di Sarnano lire 150; di Terreciùna lire 30; di Casarano lire 200; di Nuceto lire 300; di Squinzano lire 200; di Martano lire 200; di Brondi lire 200 nonnioli; di Veglia lire 90; di Montalto Pavese lire 50; di San Stefano d'Aveto lire 40; di Carinano lire 50; di Mordano lire 100; di Borgo San Donino lire 300; di Cellà di Bobbio lire 10; Città di Amandola lire 100; Comune di Lanciano lire 100; di Campi Salentina lire 200; di Città della Pieve lire 250; di Solopaca e Telesa lire 50; di Ariano nel Polesine lire 100 e di Carbonara di Nola lire 50.

Nuove obblazioni raccolte dal Comitato Provinciale di Padova.

Rimborsi di spese postali.

Un portafoglio contenente 380 franchi veniva ieri trovato da certa Maria Zanoni rivenditrice di liquori alla Stazione e consegnato subito, dopo al suo proprietario. Brava la Zanoni!

L'ultimo degli Stuart. L'ultimo discendente degli Stuart è morto ad 82 anni la notte di Natale, a bordo d'uno steamer che si recava da Bordeaux in Inghilterra. Portava i nomi di Carlo Edoardo, conte d'Albania, ed era figlio di James Stuart, il pretendente, e della principessa Luisa di Stolberg, nota sotto il nome di contessa d'Albania, della quale Saint René Taillandier scrisse una biografia.

Sua moglie, Anna Beresford, non gli aveva dato figli. Portava nella sua fisionomia in prova che discendeva dagli Stuart. — A 17 anni era stato decorato da Napoleone sul campo di Waterloo.

Era cavaliere perfetto; scriveva con gusto in versi ed in prosa. Lasciò per testamento al marchese de Bute eniose reliquie riferentesi ai tempi della persecuzione giacobina e che aveva ereditate dal padre.

Prestito di Bari. Estrazione del 10 gennaio 1881:

Serie 873 Numero 8 Premio L. 50,000
658 > 98 > > 2,000
* 439 > 90 > > 1,000

Libretti postali. La Direzione generale delle poste ha invitato i titolari degli uffici dipendenti a smettere l'abitudine assai scomoda per privati, di richiedere ad essi i libretti di risparmio, quante volte sia dalla direzione sui rapporti degli ispettori segnalata qualche differenza nello stato conti. E visto l'oscillare del saggio della nostra rendita, e nello scopo di levare di mezzo ogni legittimo pretesto di controversia, ha ordinato che nella stessa giornata della presentazione siano mandate alla Direzione generale le domande fatte dai titolari dei libretti per acquista di rendita pubblica.

Ferrovia... tra l'Europa e l'America. Non c'è da ridere, la immaginazione americana eccitata dai risultati favorevoli degli esperimenti fatti per la costruzione d'un tunnel sottomarino ultra-

verso la Manica, vagheggia, nientemeno, il progetto di unire la Gran Bretagna con gli Stati Uniti, mediante una ferrovia transatlantica.

Rigettando l'ideale scavare un tunnel sotto l'Oceano, come quella che richiederebbe troppo spese e troppa fatica gli autori del progetto propongono di costruire sul letto dell'oceano un tubo di ferro della lunghezza, all'ingresso, di trenta miglia, con un diametro di ventisette piedi, dentro il quale due treni potrebbero passare simultaneamente con perfetta convenienza a piena sicurezza. Come, d'altra parte, questo tubo sarebbe sottoposto alla pressione esterna dell'acqua, eguale a quella di circa centoventi atmosfere, lo spessore delle sue pareti dovrebbe essere di almeno dieci pollici. Esso sarebbe diviso in sezioni, ognuna lunga centosessanta piedi, e collate nel modo che segue: Cinque di tali sezioni si connetterebbero l'una all'altra su pontoni solidamente ancorati: le due bocche della parte di tubo così ottenuta si chiuderebbero arditamente, ma in maniera da potersi aprire dai di fuori. Quindi l'intiero compartimento, lungo ottocento piedi, si deporrebbe in fondo al mare mediante catene di acciaio, curando di colloca-re il immediatamente vicino alla sezione cui esso dovrebbe unirsi. Alla congiunzione baderebbero operai avvezzi a lavorare col palombaro. L'operazione si ripeterebbe regolarmente, finché il tubo non fosse pervenuto dalle coste dell'America a quelle dell'Irlanda. Intanto si collocerebbero rotaie, apparecchi telegrafici, di illuminazione, di ventilazione. Il signor Edison crede poter costruire una locomotiva elettrica capace di trasportare i treni attraverso il tubo, da una estremità all'altra, in cinquant'ore. Il costo dell'intera linea non eccederà centosessanta milioni di sterline!!

Nuova civile. Il professore Huberlandt a cui deveva la prima notizia della soia, fece oziosamente conoscere, nell'Esposizione di Vienna, due altre piante, non meno meravigliose d'essere saggiate dagli industriali agricoltori: e sono la *Dshugara*, come scrivono i cordici, dove noi scrivemmo *Giusgara*, e la *Lallemania*. La *gungara* di cui non ci si dà il nome botanico, è nativa dell'Asia centrale cioè del Turkestan, dove se ne coltivano i campi intieri. Dalle esperienze fattene in Polonia si ricava che 100 libbre di grano seminato in un ingero polacco hanno renduto 2800 libbre di grano e una enorme quantità di paglia che bestiamo, piccolo e grande divora con avidità.

Il grano si macina e della sua farina i Europei fanno pane: ma egli si può usare di biada per le bestie, come l'orzo e l'avena, cui quali ha maggior affinità nella sua composizione, che col frumento. La *gungara* cresce a grande altezza di fusto; e si può tagliarla ancor verde a modo dell'erba. Usano in tal caso farciarla quando è a un terzo della sua crescita, e ancor così il prodotto è tanto che del raccolto nella terza parte di un ingero polacco campo 12 buoi per un mese.

Una varietà di questo vegetale è, che è capace di maturare in tre mesi dacché fu seminato.

La *Lallemania hiberica* è un'oleagine appartenente alla famiglia delle fabaglie. Cresce all'altezza di due piedi e in quel tempo, e produce fino a 2500 grani, da cui si estrae un olio, che può servire di condimento. Il lino snel rendere da 120 a 150 grani, onde si vede, quando si avvantaggia sopra esso, sotto questo rispetto, la *lallemania*: la qual nondimeno è probabile che dobbia riuscire più utile nei paesi freddi dove scarseggiano le pianta oleaginose, anziché nel mezzodì dell'Europa dove cresce l'ulivo e somministra un olio incomparabilmente migliore.

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Roma reca che le relazioni fra l'Italia e la Francia attraversano un periodo assai difficile a causa della questione di Tunisi. Il governo francese si è adombbrato, per l'invio della missione del Bey a Palermo, tanto più che i rapporti fra la Francia e la Reggenza sono molto tesi.

— La France, commentando la corrispondenza algerina dell'*Hans*, dice: Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche con le forze, anche se l'Italia dovesse cominciare a riappropriarsi del suo territorio.

La risposta del Diritto la si trova insufficienza, a poco dignitosa.

— Si ha da Parigi:

Venerdì il Tribunale Correzzionale giudicherà Philippart e i membri del Consiglio

d'amministrazione della compagnia, tra i quali il senatore Fourcaud e i deputati Brealy e David per l'affare della Banca Europea.

— I giornali parlano d'un grave incidente successo ad Ajzzone, in Corsica, per le elezioni municipali. Mentre si procedeva alla costituzione dell'ufficio nacque una rissa. Un siette fu ucciso con un colpo d'arma da fuoco ed un altro fu gravemente ferito.

— Il vescovo d'Urgel ha preso possesso in nome della S. Sede dell'alta sovranità della repubblica d'Andorra.

— Parla di patti officiosi fatti a Roma per ottenere il richiamo del consale Maciò di Tuini.

— E' scoppiato questa notte un grande incendio nel sobborgo Sant'Antonio alla segna meccanica Perrin.

I danni sono rilevanti.

— L'on. Corbetta si trova tuttora giacente nell'ufficio di questura della Camera.

Or ora ebbe luogo un consulto tra i dotti Occhini e Maggiorni; fu constatato un leggero miglioramento nella salute dell'infermo. Però il suo stato è sempre grave. Ha continue e furti assalti di nevralgia. Si teme che questa sera si verifichino la febbre perniciosa.

TELEGRAMMI

Roma 12 — Il Capitan Fracassa dice: In seguito alla iniziativa della Francia, le grandi Potenze si sono accordate per un azione diplomatica collettiva verso la Grecia, allo scopo di persuaderla a sottoscrivere all'arbitrato.

Lo stesso giornale dice che la politica italiana a Tunisi tende soltanto a mantenere lo status quo sulla base del trattamento eguale per tutte le colonie europee colà stabilito.

Palermo 12, ore 7.40 — I Sovrani, il principe di Napoli, il duca d'Aosta coi ministri uscirono dal palazzo Reale, percorsero le vie per recarsi alla stazione in mezzo alla folla plaudente. Il Municipio aveva fatto erigere alla stazione un magnifico portico ove leggesi: Avida di riceverci e rafforzare la fede nei destini della patria, Palermo saluta i Sovrani d'Italia. Lo loro Maestà erano commossi dalle acclamazioni ricevute. Il Re disse al sindaco: Siamo abituati a questi ricevimenti, ma quello di Palermo sorpassa ogni nostra aspettativa; a rivederci e presto.

— Ore 8.5. Il treno Reale fra clamorosissimi ovviva e battimenti muove per Girgenti.

Il Re lasciò 20 mila lire per vari istituti di beneficenza, e 25 mila al sindaco da distribuirle ai poveri.

Girgenti 12 — Il viaggio dei Sovrani da Palermo a Girgenti procedette fra continue ovazioni. Le stazioni erano addobbate con archi trionfali. I sindaci, le deputazioni con musiche, e le popolazioni osservarono dappertutto i Sovrani.

L'arrivo a Girgenti fu festeggiato con grande entusiasma. Acclamazioni vivissime: molti fiori. Appena giunti a palazzo i Sovrani, cominciarono i ricevimenti delle autorità civili e militari, delle deputazioni e dei sindaci della provincia.

Messina 12 — È arrivato il ministro villa.

Palermo 12 — Il Sindaco in un manifesto di ringraziamento in nome dei Sovrani ripete queste parole del Re: Già mai in vita mia ho avuto accoglienza così grata al mio cuore; né sorbord sempre memoria carissima.

Stessa illuminazione per festeggiare l'anniversario della rivoluzione del 1848.

Roma 10 — Alla consultazione si segue con una certa attività l'espandersi della questione tunisina sui giornali francesi.

Carlo Moro garante responsabile.

SOCIETÀ BOLOGNICA TORINESE

C. Ferreri e Ing. Pellegrino

In UDINE rappresentata da CARLO PLAZZOGNA. La Direzione si fa un dovere di annunziare ai suoi signori sottoscrutatori essere arrivati dal Giappone i campioni horozzi coi quali vennero confermate le carte usate per l'autunno 1881.

Il distinto bolognese sig. S. Fujimori, presidente del governo giapponese, ha voluto far precedere detti campioni nello spedizion del esame medesimo, che arriverà accompagno dal nostro mandatario, per far conoscere tutte le qualità di bozzoli di lui eselti per confezionare i nostri cartoni che portano sotto il nome la marca speciale della S. Città. Ci autorizza in pari tempo che per l'autunno 1882 vorrà in persona la Italia, sparsa di meritare la nostra confezione per l'impegno dimostrato nel fornire tal seme da potersi garantire ottima riuscita.

I campioni stanno esposti alla sede della Società, Torino, via Nizza, 17, per chiunque desideri visitarli.

La Direzione

LE INSERZIONI si ricevono al nostro Ufficio, Via dei Gorghi e dal sig Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine, ai seguenti prezzi nel corso del giornale Cent. 50 la linea — In 3^a pagina dopo la firma del Gerente Cent. 30 — In 4^a pagina Cent. 10 (pagamento anticipato). — Per l'**Estero** rivolgersi esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg San Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Salu 14.

DIARIO DEL SIGNORE

Per l'anno 1881 con tutti i Mercati della Città e Provincia.

Trovasi vendibile alla Libreria e Cartoleria di Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, Udine, al prezzo di centesimi 10 la copia in libretto — e a centesimi 5 la copia in foglio.

Notizie di Borsa

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Teorico

12 gennaio 1880	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	744.8	744.2	743.6
Umidità relativa	60	60	73
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	calma	calma	calma
Vento direzione	0	0	0
Velocità chilometr.	2.4	4.2	-1.9
Termometro centigrado.	5.4	Temperatura minima minima -1.3	all'aperto -1.3

Venezia 12 gennaio

Rendita 5.00 god.

I gennaio da L. 87,88 a L. 87,83

Rend. 5.00 god.

Il luglio 80 da L. 89,86 a L. 90,

Pari da venti

line d'oro da L. 20,44 a L. 20,42

Bancazette au-

striache da 218,75 a 218,25

Florini austri.

d'argento da 2,19, — a 2,19, —

VALUTE

Prezzi da venti

franchi da L. 20,44 a L. 20,42

Bancazette au-

striache da 218,75 a 218,25

SCONTO

VENEZIA E PIAZZA D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—

Della Banca Veneta di

depositi e conti corr. L. 5,—

Della Banca di Cred-
to Veneto L. —

Milano 12 gennaio

Rendita Italiana 5.00 89,47

Prezzi da 20 lire 20,73

Pratice Nazionale 1866

Ferrovia Meridio. 467,

Cotonificio Cantoni. 219,

Obblig. Fer. Meridionali 323,

Pontebole. 462,

Lombardo Veneto 297,25

Parigi 12 gennaio

Rendita francese 3.00 85,80

5.00 120,57

Italiani 5.00 87,85

Ferrovie Lombarde

Romane 136,

Cambio su Londra a vista 26,33,

eu'l'Italia 21,12

Consolidati Inglesi 98,116

Spagnoli 12,05

Vienna 12 gennaio

Mobiliare 285,10

Lombardia 102,59

Banca Anglo-Austriaca

Austriache 73,90

Banca Nazionale 82,7

Napoli d'oro 9,37

Cambio su Parigi 46,80

su Londra 118,45

Rend. austriaca in argento 73,95

in carta

Union-Bank

Bancazette in argento

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 7,10 ant.

TRIESTE ore 9,05 ant.

ore 7,42 pom.

ore 1,11 ant.

ore 7,25 ant. diretto

da ore 10,04 ant.

VENEZIA ore 2,35 pom.

ore 8,28 pom.

ore 2,30 ant.

ore 9,15 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBA ore 7,50 pom.

ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 7,44 ant.

TRIESTE ore 3,17 pom.

ore 8,47 pom.

ore 2,55 ant.

ore 5 — ant.

per ore 9,28 ant.

VENEZIA ore 6,56 pom.

ore 8,28 pom. diretto

ore 1,48 ant.

ore 6,10 ant.

per ore 7,34 ant. diretto

PONTEBBA ore 10,35 ant.

ore 4,30 pom.

trovi vendibile alla Tipografia del Patronato

— Udine — Via Gorghi a S. Spirito, L. 1.

Prezzo per ogni copia semplice it. L. 1.

Prezzo per ogni copia legata in cartoncino colle

line d'oro da 1,10.

Chi desidera avendo a mezzo della Posta dovrà

aggiungere canone 6 per ogni copia semplice;

centesimi 12 per le copie legate.

trovi vendibile alla Tipografia del Patronato

— Udine — Via Gorghi a S. Spirito, L. 1.

Prezzo per ogni copia semplice it. L. 1.

Prezzo per ogni copia legata in cartoncino colle

line d'oro da 1,10.

Chi desidera avendo a mezzo della Posta dovrà

aggiungere canone 6 per ogni copia semplice;

centesimi 12 per le copie legate.

trovi vendibile alla Tipografia del Patronato

— Udine — Via Gorghi a S. Spirito, L. 1.

Prezzo per ogni copia semplice it. L. 1.

Prezzo per ogni copia legata in cartoncino colle

line d'oro da 1,10.

Chi desidera avendo a mezzo della Posta dovrà

aggiungere canone 6 per ogni copia semplice;

centesimi 12 per le copie legate.

trovi vendibile alla Tipografia del Patronato

— Udine — Via Gorghi a S. Spirito, L. 1.

Prezzo per ogni copia semplice it. L. 1.

Prezzo per ogni copia legata in cartoncino colle

line d'oro da 1,10.

Chi desidera avendo a mezzo della Posta dovrà

aggiungere canone 6 per ogni copia semplice;

centesimi 12 per le copie legate.

trovi vendibile alla Tipografia del Patronato

— Udine — Via Gorghi a S. Spirito, L. 1.

Prezzo per ogni copia semplice it. L. 1.

Prezzo per ogni copia legata in cartoncino colle

line d'oro da 1,10.

Chi desidera avendo a mezzo della Posta dovrà

aggiungere canone 6 per ogni copia semplice;

centesimi 12 per le copie legate.

trovi vendibile alla Tipografia del Patronato

— Udine — Via Gorghi a S. Spirito, L. 1.

Prezzo per ogni copia semplice it. L. 1.

Prezzo per ogni copia legata in cartoncino colle

line d'oro da 1,10.

Chi desidera avendo a mezzo della Posta dovrà

aggiungere canone 6 per ogni copia semplice;

centesimi 12 per le copie legate.

trovi vendibile alla Tipografia del Patronato

— Udine — Via Gorghi a S. Spirito, L. 1.

Prezzo per ogni copia semplice it. L. 1.

Prezzo per ogni copia legata in cartoncino colle

line d'oro da 1,10.

Chi desidera avendo a mezzo della Posta dovrà

aggiungere canone 6 per ogni copia semplice;

centesimi 12 per le copie legate.

trovi vendibile alla Tipografia del Patronato

— Udine — Via Gorghi a S. Spirito, L. 1.

Prezzo per ogni copia semplice it. L. 1.

Prezzo per ogni copia legata in cartoncino colle

line d'oro da 1,10.

Chi desidera avendo a mezzo della Posta dovrà

aggiungere canone 6 per ogni copia semplice;

centesimi 12 per le copie legate.

trovi vendibile alla Tipografia del Patronato

— Udine — Via Gorghi a S. Spirito, L. 1.

Prezzo per ogni copia semplice it. L. 1.

Prezzo per ogni copia legata in cartoncino colle

line d'oro da 1,10.

Chi desidera avendo a mezzo della Posta dovrà

aggiungere canone 6 per ogni copia semplice;

centesimi 12 per le copie legate.

trovi vendibile alla Tipografia del Patronato

— Udine — Via Gorghi a S. Spirito, L. 1.

Prezzo per ogni copia semplice it. L. 1.

Prezzo per ogni copia legata in cartoncino colle

line d'oro da 1,10.

Chi desidera avendo a mezzo della Posta dovrà

aggiungere canone 6 per ogni copia semplice;

centesimi 12 per le copie legate.

trovi vendibile alla Tipografia del Patronato

— Udine — Via Gorghi a S. Spirito, L. 1.

Prezzo per ogni copia semplice it. L. 1.

Prezzo per ogni copia legata in cartoncino colle

line d'oro da 1,10.

Chi desidera avendo a mezzo della Posta dovrà

aggiungere canone 6 per ogni copia semplice;

centesimi 12 per le copie legate.

trovi vendibile alla Tipografia del Patronato

— Udine — Via Gorghi a S. Spirito, L. 1.

Prezzo per ogni copia semplice it. L. 1.

Prezzo per ogni copia legata in cartoncino colle

line d'oro da 1,10.

Chi desidera avendo a mezzo della Posta dovrà

aggiungere canone 6 per ogni copia semplice;

centesimi 12 per le copie legate.

trovi vendibile alla Tipografia del Patronato

— Udine — Via Gorghi a S. Spirito, L. 1.

Prezzo per ogni copia semplice it. L. 1.

Prezzo per ogni copia legata in cartoncino colle

line d'oro da 1,10.

Chi desidera avendo a mezzo della Posta dovrà

aggiungere canone 6 per ogni copia semplice;

centesimi 12 per le copie legate.

trovi vendibile alla Tipografia del Patronato

— Udine — Via Gorghi a S. Spirito, L. 1.

Prezzo per ogni copia semplice it. L. 1.

Prezzo per ogni copia legata in cartoncino colle

line d'oro da 1,10.

Chi desidera avendo a mezzo della Posta dovrà

aggiungere canone 6 per ogni copia semplice;

centesimi 12 per le copie legate.

trovi vendibile alla Tipografia del Patronato

— Udine